

#### IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO Anno A

In questo passo del Vangelo San Matteo ci presenta Gesù nel “discorso della Montagna” mostra a noi la sua vera identità, la sua missione.

Gesù sale sul monte e si siede, non grida, non impone, non giudica,  
si mette nella posizione di chi vuole incontrare il cuore delle persone.

E da quel monte non pronuncia leggi pesanti, ma parole che sollevano: le Beatitudini.

“Beati” non significa senza problemi, ma abitati da Dio.

Gesù non dice che il dolore è bello, ma che non è inutile.

Non dice che i poveri sono fortunati, ma che Dio è dalla loro parte.

Non esalta i forti, ma chi resta umano, mite, misericordioso, anche quando costa.

Le Beatitudini capovolgono il mondo:

mentre tutti cercano successo e potere, Gesù indica la fiducia, la mitezza, la pace, la giustizia vissuta con amore

e ci rassicura: il Regno di Dio non è per i perfetti, ma per chi non smette di cercare.

Io queste parole non le leggo dall'alto di una vita facile,

le ho attraversate nella fragilità, nella malattia, nei giorni di stanchezza.

E proprio lì ho scoperto che Dio non si allontana, ma si avvicina.

Quando ti manca la forza, Lui resta.

Quando piangi, Lui consola.

Quando scegli il bene anche se costa, il Regno è già presente.

Le Beatitudini non chiedono di essere eroi.

Chiedono solo coraggio e fiducia.

Non un Gesù “bancomat” che risolve tutto, ma un Gesù che cammina con noi, dentro le nostre fragilità, e le trasforma in luogo di vita.

Alla fine, le Beatitudini hanno un volto: Gesù stesso.

E seguirle significa scegliere di vivere come Lui:

con un cuore vero, aperto, capace di amare anche quando la strada è in salita.

Con affetto, preghiera e tanta gratitudine.

Giusy